

**Tre gli appuntamenti programmati nel Centro Italia per far conoscere la COLZA e verificare sul campo la buona tecnica. Umbria, Toscana e Marche le regioni che hanno già ospitato, o ospiteranno a breve, gli Open Day Colza di ANB-SADA Srl.**



Con l'iniziativa di Casalina (PG) e quella di Cesa (AR), ha "preso il via" la prima fase degli **Open Day Colza 2011** preparati per il Centro Italia. L'attività di **divulgazione tecnica** proseguirà con alcune visite guidate e appuntamenti specifici in occasione delle operazioni di trebbiatura (una delle fasi più delicate). Questi gli incontri promossi da ANB-SADA Srl per parlare di tecnica:

Luogo	Distretto Produttivo	Data
Casalina	Umbria	12 maggio
Cesa	Toscana	18 maggio
Ancona	Marche	9 giugno

Pieno successo delle VISITE TECNICHE di giovedì 12 maggio, ai campi di colza della Fondazione per l'Istruzione Agraria in Perugia e di mercoledì 18 maggio a quelli del Collaudo e il Trasferimento dell'Innovazione di Cesa. Le iniziative hanno consentito un primo bilancio sul vantaggio d'inserire questa coltura nel normale avvicendamento aziendale. L'introduzione di questa coltura ha un importante significato: **riuscire a preservare e migliorare le rese produttive delle colture a maggior vocazione quali i cereali a paglia**. Due "giornate di tecnica" particolarmente interessanti, perché la Fondazione per l'Istruzione Agraria è all'avanguardia nell'impiego delle soluzioni agronomiche più innovative e il Centro ARSIA di Cesa è un riferimento per il Distretto Produttivo della Toscana. In questa annata agraria, la Fondazione ha seminato 98 ettari a colza e di questi, circa un terzo sono a Casalina nell'appezzamento di Campo Guado dove si è svolto l'Open Day. La coltivazione di Campo Guado si estende su un'area di circa 31 ettari, seminata con diverse cultivar di colza (15/16 settembre) unitamente a differenti densità di semina. Una "location" eccezionale, che ha permesso valutazioni e confronti immediati.

Interesse e partecipazione hanno caratterizzato l'iniziativa che ha visto la presenza di numerosi operatori e Aziende dei vari comprensori, particolarmente impressionati dalla coltura, anche perché quello che hanno potuto osservare in campo non era una realtà sperimentale e parcellare, ma una coltivazione industriale seminata per il mercato. A Cesa, invece, le prove interessavano quattro "appezzamenti", ognuno di circa 500 m<sup>2</sup>, seminati con cultivar commerciali di colza il 10 ottobre 2010. ANB-SADA è consapevole che solo un forte impegno nel trasferimento delle soluzioni tecniche al mondo agricolo può apportare benefici e certezze all'intera filiera, per questo ha orientato sempre di più, negli ultimi anni, i propri interventi in questa direzione. Gli Open Day sono uno strumento utile per riflettere e correggere errori inevitabili su una coltivazione "ancora sconosciuta", che paga ancora per **un disordinato e improvvisato approccio privo di linee guida**. A Cesa, responsabili d'area di ditte sementiere, hanno manifestato il loro apprezzamento per quello che ANB-SADA sta facendo nella divulgazione della tecnica. L'Open Day di Casalina e quello di Cesa prevedevano interventi per illustrare quanto emerso dell'attuale campagna e le prospettive tecniche ed economiche della prossima stagione. **Quali elementi sono emersi dai diversi interventi? Quali le novità e i consigli?**

L'ANB con il Dr. Pennuti, La Fondazione con il Dr. Cesarini e per Limagrains Italia il Dr. Petrucci e il Dr. Magon si sono fatti carico a Casalina di offrire indicazioni operative per **incrementare le rese**, nodo cruciale per la diffusione della coltura. Per raggiungere gli obiettivi di produttività e redditività la parola d'ordine è una sola: migliorare la tecnica. Fondamentali sono le decisioni agronomiche. Occorre raggiungere rese elevate e stabili per mettere al riparo la coltura dalle oscillazioni di mercato. Questi punti salienti sono stati evidenziati anche a Cesa dove Ginestrini, Vice Direttore di Confagricoltura Arezzo, ha sottolineato che le aziende e gli operatori della Valdichiana sono pronti a valutare in campo la crucifera. Sempre a Cesa è stato rimarcato che "potendo scegliere", **occorre usare seminatrici pneumatiche di precisione** (tipo bietola), perché assicurano densità ed emergenze più regolari. Il disco (semi minuti) deve avere un numero di fori compatibile con la distanza ricercata sulla fila e fori da 1,1 a 1,3 mm (quelli da 0,8-1,0 mm hanno dimensioni non sufficienti a trattenere bene il seme). La colza è una coltura valida in **termini tecnici agronomici ed economici**; mantiene buoni risultati anche in caso di siccità, presenta un bilancio costi/ricavi interessante e in questo periodo è particolarmente avvantaggiata da ottime quotazioni di mercato, superiori ai 430-440 €/t (Matif future agosto 2011). Le aziende che sceglieranno di seminare colza a settembre devono avere la **consapevolezza di cosa possono produrre**, perché la tecnica e la tempestività "faranno la differenza". Per questo l'invito di ANB è di preparare per tempo il letto di semina (è fondamentale partire senza indugi dallo sfalcio del grano, per consentire una semina efficace e anticipata: un po' come si faceva per la bietola). La preparazione del letto di semina deve permettere una deposizione superficiale (1-2 cm) del seme, per una nascita pronta e uniforme. Occorre impiegare varietà valide, puntando sugli ibridi, perché sono caratterizzati da migliore energia germinativa, uniformità di emergenza, notevole adattabilità ambientale, maggiore vigore nella crescita, rese più elevate e stabili, spiccata riduzione della deiscenza. Coltivare la colza deve essere una scelta programmata per tempo: condizioni climatiche a parte, non si può arrivare all'ultimo momento a impostare e predisporre le operazioni colturali, perché **è sempre vantaggioso seminare tempestivamente**. Il periodo ottimale va dai primi di settembre alla metà di ottobre. **Ci sono, per questa coltivazione, potenzialità ancora da esplorare nella loro interezza**. In considerazione che l'emergenza e i primi stadi colturali sono quelli più critici, un salto di qualità immediato ci potrebbe essere se anche per l'Italia, al pari di quanto avviene in Francia, Germania e nella quasi totalità dell'Europa, fosse possibile l'impiego di sementi opportunamente trattate **a difesa dei primi stadi vegetativi della coltura. Difficile competere se l'agricoltura italiana subisce differenziali tecnici inaccettabili e incomprensibili**.

## Non sottovalutare le scelte agronomiche

*Se si vuol raggiungere gli obiettivi di produttività e redditività occorre facilitare l'itinerario colturale. Le scelte agronomiche influenzano significativamente la produttività della coltura.*

## Mettere a punto la tecnica

*Quattro sono i fattori essenziali per un successo agronomico:*

- 1. preparazione del letto di semina;*
- 2. affinamento del letto di semina;*
- 3. densità di piante a metro quadro in linea con la fertilità del terreno;*
- 4. l'epoca di semina (la più anticipata possibile).*

**Pennuti Dr. Giancarlo**

Responsabile ANB Romagna-Italia Centrale

[g.pennuti@anb.it](mailto:g.pennuti@anb.it)